

# ***Fritto Misto***

<http://www.frittomisto.co.uk>

**numero 28**

## **STORIA DELLE STORIE...**

### **125 Pagine di che?**

Casello-Casello. L'unita' di misura del tuo stato sociale. Per soli tre voti non e' questo il nome di questo settimanale, per solo tre voti ora oggi voi digitate [frittomisto.co.uk](http://www.frittomisto.co.uk), invece di [casello-casello.com](http://www.casello-casello.com). Dal prossimo numero, cosi' chiamero' la mia rubrica. Bene, tra voi c'e' forse ancora qualcuno che ancora non ha raggiunto il secondo dei due caselli, ancora immerso nelle code da rientro. Milioni e milioni di persone che si spostano, tutti insieme, all'unisono. C'e'

qualcosa di mistico in questo. Pensateci bene, immaginatevi ogni singola macchina piena di persone. In coda. Partono mossi dall'istinto. Pasquetta. Si parte comunque, con freddo e gelo, si va a fare il pic-nic anche sotto la pioggia, si montano le catene per salire la collinetta di Castel del Monte; solo qualcosa di trascendentale rende questo esodo una cosa possibile, non ci sono altre spiegazioni. Migrazione di proporzioni bibliche che ben si presta alla ricorrenza. La Santa Pasqua. Un papa stanco non se la sente di fare la via crucis nella fantastica e suggestiva scenografia del colosseo, riproduzione della via che quel povero Cristo percorse per Gerusalemme, riproduzione, certo, anche se quelle strade esistono ancora, blindate, mentre qualche traversa piu' avanti, c'e' chi spara e c'e' chi tira pietre, ed in lontananza fischiano aerei e bombe. Ma si, e' Pasqua, che non si parli di politica, per piacere, lasciateci ammirare in universonvisione lo spettacolo di questo papa multimediale. Certo e' sorprendente il progresso tecnologico, il papa visibile in ogni angolo della galassia, satelliti spia americani che fotografano nei minimi dettagli l'aereo spia americano sul territorio cinese, mentre gli Eroi sono tornati a casa in tempo per la santissima Pasqua, telecamere in tutte le strade cittadine che ti seguono in ogni momento della giornata, telefonini che finalmente ti permetteranno di fare quello che cazzo ti pare (e prima che facevi?), e-mail, internet e chi piu' ne ha piu' ne metta, eppure una nave, un'intera nave, sparisce nel nulla, non si sa dov'e', vaga da un porto all'altro, ma non si trova, non si sa cosa trasporta, chi sono i passeggeri? Non si sa se c'e' un carico di bambini freschi freschi da schiavizzare, poi quando arriva in porto, non si sa se e' veramente quella la nave, non si sa, e se e' quella, hanno forse buttato il carico in acqua? E, se non e' quella, sicuramente non si sa dove mai sia finita quella vera, e non si sa cosa sia successo a quel centinaio? migliaio? di bambini. Per l'amor di Dio, e' Pasqua, che si parli di uova e di diamanti persi perche' non piace il cioccolato fondente, anzi, meglio di no, non si parli di questo, quel carico era destinato ad una piantagione di cacao e poi, magari, quel diamante l'ha strappato alla miniera proprio uno di quei bambini della nave scomparsa, no, per piacere, non parliamo di queste cose, concentriamoci sul miracolo della resurrezione che ci ha salvato tutti, o quasi. Che si parli, insomma, di religione e di quella buona, pure, non certo di quella Jedi.

Le autorità ci sono rimaste male, non si scherza con queste cose. Da qualche settimana degli speciali postini britannici, stanno recapitando in tutte le case del regno una busta gialla con i moduli per il censimento e c'e' chi ha invitato i cittadini a scrivere "Jedi" nella casella "religione". Adoratori della forza, unitevi, santifichiamo Yoda. Quasi quasi, mi converto pure io, anche se so gia' che quelli di radio vaticana sono pronti a giurare che i campi generati dal lato oscuro della forza, superano i limiti di legge...see, come se mo si preoccupassero della legge...

Va be', e' Pasqua, smettiamola di parlare di politica, quella lasciamola ai giorni feriali, quando riprenderanno a lavorare i postini italiani, novelli Mose' a cui e' affidata la divulgazione del nuovo Libro, poco scritto, solo le irraggiungibili

prestazioni casello-casello su tutti i tratti autostradali promessi, e con tante belle illustrazioni, perche' tanto, da che mondo e' mondo, si guardano solo le figure. E alla fine, una volta per tutte, che non si parli di politica neanche durante la settimana, perche' tanto e' inutile, non porta voti. No, no, si parli solo e sempre di cazzate, tonnellate, non milioni, quelle tirano sempre, anchein occasione della Santa Pasqua.

## **L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA**

### **"UE e USA trovano l'accordo: finita la guerra delle banane"...**

...Giovedì 12 Aprile La Repubblica titolava così un articolo con la foto di Romano Prodi, dall'inviato a Bruxelles, dove i commissari europei al commercio estero ed all'agricoltura hanno annunciato il raggiungimento dell'intesa, che porterà all'entrata in vigore di un nuovo regolamento a partire dal mese di Luglio... Dopo mesi di pressanti negoziazioni e trattative diplomatiche, finalmente l'armistizio!

Leggevo il giornale Giovedì, alla vigilia del Venerdì Santo, con nelle orecchie l'eco dei telegiornali che parlavano ormai di guerra in Medio Oriente. Sempre di guerra si parlava, e di USA e UE, come quando si parla di diplomazia, di trattative internazionali, di bracci di ferro fra Occidente ed Oriente. Scusate, ma mi è scappato da ridere!

Poi mi è venuta in mente la notizia di Egel, il carnefice nazista ritrovato in Germania e rivedevo le immagini dei monumenti a coloro che furono da lui massacrati sulle colline dietro casa mia: quante volte, andando per viole alla Benedicta, mia nonna mi ha raccontato di amici e conoscenti partigiani che da quei nascondigli non tornarono più e delle catene...si', di occhi e denti che penzolavano, si racconta, tra i rami di quelle colline sperdute, monito per chi pensasse di trovarvi rifugio.

Massacri di ieri e di oggi, nella memoria di paesi moderni, con una lunga tradizione democratica, e nel presente, inquietante, di paesi instabili, lontani dal nostro Occidente. Si parla continuamente di diplomazia, a casa nostra, mentre a casa loro si contano i morti, e la rabbia cresce. L'Occidente, che ha tessuto gli equilibri precari fra i paesi arabi, così come nei Balcani o in Sud America, ha paura, oggi, delle sue stesse creazioni: un sistema fitto di tensioni, convenienze economiche reciproche, posizioni ufficiali diverse da quelle ufficiose, che sta entrando lentamente in crisi, pronto ad esplodere e a trascinare con sé importanti interessi dei lontani paesi industrializzati.

Fino a ieri Clinton che si esponeva, e l'Europa a "coprirgli le spalle"- perché ognuno ha il proprio ruolo-, ma poi le elezioni negli Stati Uniti, Bush che torna a finanziare lo schermo spaziale e litiga con la Cina, che gioca all'1 contro tutti e si chiude in casa e allora...è il vuoto! Questa la realtà, che nessuno dice, e questa la sensazione, più concreta, di un qualcosa che precipita, velocemente, troppo velocemente, verso cosa non si sa.

E noi Europa? Siamo impreparati, come sempre assenti; ma questa volta non è tutto. Se non siamo capaci di alzare un coro che riecheggia forte sul resto del mondo, non c'è nulla di nuovo, però c'è di più: a non permetterci di gridare contro chi fa la guerra oggi non è solo una forma di debolezza, ci sono anche vergogne di un passato che non è affatto dimenticato. Le ferite della nostra storia sono rimaste aperte e si riaprono ogni volta che riemergono le nostre vergogne,

nascoste sotto uno spesso strato di polvere, unico vantaggio che ci ha dato l'antichità del continente.

Civili, ci chiamiamo, e democratici, e chiediamo di processare Milosevich all'Aia e alziamo un coro di indignazione contro le atrocità della ex Jugoslavia, ma noi i nostri carnefici li nascondiamo, li proteggiamo, non li abbiamo saputi giudicare perché... Ecco, perché vi chiedo? Forse perché non è così facile giudicare la storia, perché può non esserci una sola giustizia nel corso dei decenni, perché non è così facile quello che oggi pretendiamo da paesi che chiamiamo "arretrati" o "in via di sviluppo". Vogliamo il processo a Pinochet: in quell'occasione il coro dell'Europa si è alzato forte, perché il Cile non faceva paura, e tutti i capi di stato hanno gridato il proprio sdegno. Abbiamo condannato un paese che stava cercando di salvare la propria dignità di nazione andando oltre: volevamo sminuire l'identità di quella nazione, dall'alto della nostra civiltà. Però Egel in Germania ha vissuto per anni, e chissà in quanti sapevano e oggi è un vecchio, probabilmente rancoroso nei confronti di chi non ha compreso il suo sogno di gloria. Già, perché il nazismo è un'ideologia: chi ci credeva certo non ha smesso di farlo solo perché ha perso una guerra! Morirà senza aver capito, e senza aver pagato; ma se avesse pagato, non avrebbe capito lo stesso e sarebbe morto sentendosi un martire.

Vedo un'Europa che ha paura, che chiede fiducia al resto del mondo ma che non ha fiducia in se stessa e scopro che non ha fiducia perché nasconde scheletri negli armadi, perché ha le mani in pasta in affari loschi, perché da anni sta lavando i propri panni sporchi in casa d'altri.

Questa antica legge di sfruttamento non troverà mai fine, ma se un giorno gli arabi si coalizzassero e venissero a dirci che civiltà vuol dire non mostrare le gambe nude? Sono confusa, sulla convenienza di quella che chiamiamo diplomazia internazionale, sul valore di tante parole spese per la pace e si fa strada, nella mia mente, l'idea che forse abbiamo peccato leggermente di presunzione quando pensavamo di poter trovare, ad un tavolo, le soluzioni per gli assetti del mondo.

Forse ogni popolo ha diritto a trovare la propria identità combattendo le proprie guerre, che sarebbero solo un po' meno dolorose se non ci pensassimo noi a finanziarle.

## HIGH FIDELITY

### Bignami pop

#### The Magnetic Fields- *69 Love Song*-3cd/1999 Merge- 2001-Circus

“...love, music, wine,...viva la musica pop ”  
(Stephin Merritt, “World love”, *69 Love Song*,1999)

E' accaduto troppo spesso che il termine “Pop”, in musica, sia stato usato in maniera dispregiativa, come a indicare produzioni un gradino piu' in basso rispetto alle “ scene alternative”. Fortunatamente negli ultimi tempi questo sta accadendo sempre meno, forse grazie alla riscoperta di autori come Esquivel, e Burt Bucharach.

Il Pop e' arte prevalentemente dedicata al consumo, nasce dal presupposto di essere destinata a tutti (popolare e' il suo etimo), di facile ascolto (il termine “easy listening” vi dice qualcosa?), studiato a tavolino e poco incline alla pura sperimentazione, ed e' questo il punto. La sperimentazione, a mio avviso, non e' sempre necessaria se si e' in grado di reggere con la sola struttura compositiva, quella stessa che sostiene le quasi 3 ore di ascolto dei cd che compongono l'ultima fatica di **Stephin Merritt**, che a nome **Magnetic Fields** nel settembre del 1999 ha deciso di pubblicare 69 canzoni d'amore (il tema preferito della musica Pop, per l'appunto).

*Anticommerciale, epocale, enciclopedico*, sono solo alcuni degli aggettivi che sono stati attribuiti a questa opera che in Europa sta facendo parlare di se' solo adesso, a quasi un anno e mezzo di distanza dalla sua uscita negli Stati Uniti.

Merritt ha immaginato questo progetto mentre era seduto in un elegante piano bar-gay di Manhattan, pensandone addirittura 100 con l'intento finale di mettere su un musical per Broadway. Questo non basta a giustificare l'incredibile eterogeneità del progetto, che a primo ascolto puo' sembrare discontinuo ma che a lungo andare finisce per svelare una predilezione per la pura forma canzone, qualsiasi vestito le si possa imporre. E' cosi' che si passa dal Jazz (“**Love is like Jazz**”), ai suoni caraibici (“**World love**”), dal country (“**Time Enough for Rocking When We're old**”) alle ballate (“**Xylophone Track**”, “**My old Friend**”, “**Busby Berkeley Dreams**”), dal reggae (“**It's a crime**”) all'elettropop (“**Long forgotten fairytales**”, “**If you don't cry**”). In effetti Merritt, e' reo confesso di essere un nostalgico del pop dei primi anni 80, e di essere un appassionato delle tecnologie di vecchia data (incredibile la lunghissima lista di strumenti analogici citata nel libretto dei cd!!!!!!), cosi' se proprio si scava, si potrebbe scorgere la preferenza per una produzione technopop virata low-fi.

Ma dicevo all'inizio che e' il Pop a predominare nel disco, quasi che Merrit abbia voluto alla fine del millennio tirare le somme di questo genere facendolo senza

preoccuparsi se un brano puo' ricordare Elvis Costello, un altro gli Smiths e l'altro ancora Leonard Cohen . Enciclopedico si e' detto, nella misura in cui il glossatore commenta cio che e' stato già scritto (non a caso ha una lunga esperienza di critico musicale), ma con l'abilita' di chi comunque nobilita il genere e senza i suoni del momento, senza il genere che va' per la maggiore, ma solo con la tessitura piu' adatta per ogni composizione, perché a detta di Merrit "...mi piacciono i dischi di Phil Spector e degli ABBA perche' non ricercano realismo, non si sentono i singoli strumenti ma l'intera melodia.". E' cosi' infatti che si finisce per canticchiare spensieratamente in macchina ...*Reno Dakota I'm no Nino Rota, I don't know the score... It's making me blue, Pantone 292...*, (**"Reno Dakota"**), ...*Eligible, not too stupid, intellegible and cute as cupid* ( **"A Chicken with it's Head Cut Off"**), testi per la maggior parte spensierati e ironici, cantati solo per 1/3 dallo stesso autore, che e' stato aiutato dalla fedele Claudia Gonson, e da Dudley Klute e LD Beghtol.

**Pippo Marino**

## **MONDO MARVEL**

Miei amati lettori, circa due anni fa molti numeri dell'Uomo Ragno sono stati dedicati, con

enorme successo, alla mitica saga del clone di cui ora vi parlero' sinteticamente.

Il professor Miles Warren, professore universitario di Peter Parker, si innamorò di Gwendalyne

Stacy, ragazza del nostro eroe.

Non potendola avere per se' decise di clonarla usando le conoscenze apprese dal suo mentore Alto

Evoluzionario.

Quando Gwendalyne morì cadendo dal ponte di Brooklyn per opera di Goblin, Warren incolpò Peter

e, alleatosi con Norman "Goblin" Osborn, creò anche un clone dell'Uomo Ragno che alzò contro

il nostro eroe.

I due sosia si scontrarono e solo uno riprese la sua vita di Spider Man, mentre l'altro si

autoesiliò cambiando nome in Ben Reilly.

Anni dopo, venendo a sapere delle cattive condizioni di salute di zia May Parker, grazie ad un

piano orchestrato da Warren e Goblin, Ben torna in scena provocando una vera e propria crisi di

identità in Peter, il quale per un periodo passa addirittura il costume al clone; questi sono i

numeri in cui nasce prima il Ragno Rosso ed infine, con il numero 200, il nuovo Uomo Ragno.

Alla fine torna in campo anche Goblin il quale, uccidendo il clone, spiega a Peter il piano

ordito per anni e, suo malgrado, lo riporta ad indossare i panni del mitico Ragno che noi tutti

amiamo, non è vero miei profani?

**CIACCIA TOSTA A TUTTI**

P.S. Lo sapete che Andrea B. è stato il protagonista assoluto della saga del COJONE? Ah ah ah ah

## **THE THIMBLE THEATRE**

### **Alan Ford, la dinamite del fumetto**

Ci eravamo lasciati parlando di Grunf e delle sue qualita' inventive e costruttive. Riprendiamo con il Conte Oliver. Rampollo della nobile casata degli Oliver Oliver, nato ed educato in Inghilterra. E' il piu' affidabile agente del "Gruppo T.N.T.". Dotato di una sviluppata abilita' manipolatoria, quasi da prestidigitatore, usa queste sue attitudini a fin di furto. Ladro, ladrissimo: il Conte Oliver non si ferma davanti a niente. Nel numero 150 riesce perfino a beffare il suo collega Kriminal e ruba un sorvegliatissimo quadro di Van Gogh. La sua manolesta e' utilissima al gruppo che non ha a propria disposizione molti mezzi e che ricorre spesso a lui per sopperire alle croniche carenze. Simpatico, guascone, ma dotato di classe ed educazione superiore e' l'arma in piu' del "Gruppo T.N.T.". Il suo aspetto tradisce le sue origini e il suo lignaggio. Veste con uno sdrucito pettinato inglese che ha visto tempi migliori, una bombetta da uomo della city, ghette e monocolo. Stando ai bene informati dovrebbe avere un discreto gruzzoletto da parte, racimolato con una miriade di furti e truffe a spese dei ricchi gonzi che gli aprono le proprie case. E' in affari con un certo Bing, malavitoso Newyorkese con cui ha frequenti contatti telefonici.

Bob Rock e' senz'altro il personaggio piu' conosciuto del gruppo di agenti segreti piu' scassato della terra. Basso (praticamente un tappo), litigioso, nasuto. Veste con una ridicola mantellina scozzese e un cappellino della stessa stoffa che ricordano la mise di Sherlock Holmes. Non e' intelligentissimo, ma si presta bene al mestiere di spia tuttofare. Nel corso degli anni ha fatto di tutto: il fantino, il corridore di formula uno, il calciatore, solo per dirne alcuni. Laddove ce ne fosse bisogno Bob Rock e' sempre pronto ad infiltrarsi e a misurarsi con il pericolo. In una occasione ha tentato il colpaccio che avrebbe potuto cambiargli la vita, ha partecipato ad un grottesco quiz televisivo, ma gli e' andata buca. Molto amico di Alan fa praticamente coppia fissa con lui nelle operazioni della banda. Nei confronti del vecchio Numero Uno tiene un atteggiamento irrispettoso e di sfida. Piu' esattamente Bob e' un ribelle in genere, cioe' nella vita di tutti i giorni lotta e si (di)batte contro tutti i prepotenti e contro tutti quelli che lo trattano come se fosse una nullita'. Pur non vincendo mai, non si dichiara mai vinto.

Alan Ford e' un ragazzo sui 25 anni alto e allampanato. Orfanello viene raccolto in un collegio per bimbi abbandonati gestito da suore tanto tiranniche quanto arpie. Con l'eta' della ragione riesce a uscire dal collegio e a trovarsi una occupazione come guardiano presso una pista di pattinaggio sul ghiaccio gestita da un orco deforme e approfittatore. Fino al giorno del suo incontro con il "Gruppo T.N.T." aveva l'aspirazione di diventare un grafico pubblicitario di successo. Buono e angelico, Alan e' il prototipo del giovane remissivo e portato all'ubbidienza che non si lamenta mai e non avanza mai pretese di sorta. Per questo motivo e' guardato con sospettosa curiosita' da Bob Rock che non apprezza questa sua pacifica rassegnazione alle ingiurie della vita. Alan ha amato, poco o nulla corrisposto, la dolce, ma calcolatrice Brenda. La ragazza era

rinchiusa nel Pio Istituto "De Sade" gestito da suore dalle fattezze maschiline poco inclini alla pratica della carità e dell'assistenza. Alan correva dalla sua Brenda ogni qualvolta se ne presentava l'occasione cercando di alleviarne il triste soggiorno presso l'istituto ma la misera, una volta uscita, ha pensato bene di fuggire via con un ricco signore abbandonando Alan al suo dolore.

Magnus si è ispirato all'attore Peter 'O Toole quando ha dovuto dare un volto ad Alan. Io ve lo propongo nella versione che ne ha dato Luigi Corteggi sulla copertina dell'oramai introvabile numero uno.

Un capitolo a parte riguarda gli animali del "Gruppo T.N.T.". I primi sono stati Cyrano, un braccio italiano egoista e pavido, e la Squitty, una sorta di cricetone o porcellino indiano che è amata alla follia da Cariatide. Nel corso degli anni si sono susseguiti un serpente alcolizzato ghiottissimo di rum e un pappagallo, Clodoveo, dotato di acume e lingua tagliente come un rasoio.

Anche per questa settimana è tutto. Lo spazio è poco e vorrei lasciarne un po' alle immagini sicuro che gradirete questa mia scelta.

Ate' logo, ragazzi!

## **HE GOT GAME !**

BY HATO'

Bentornati a He got Game! Questa settimana e' di scena il grande ciclismo, uno degli sport piu' amati e seguiti in Italia e in tutta Europa. La domenica di Pasqua, dal punto di vista sportivo, non e' stata soltanto il giorno del G.P di F.1 disputato ad Imola, ma anche e direi soprattutto il giorno della Parigi - Roubaix, "l'inferno del nord" come e' anche chiamata questa gara. Una delle corse di ciclismo piu' antiche del mondo, se si pensa che la prima edizione e' stata disputata nel lontano 1896 (vinse un tedesco di nome Fischer e ad oggi quello resta l'unica vittoria di un corridore teutonico). L'edizione disputata quest'anno era la numero 98, altra dimostrazione della tradizione e dell'importanza di questa gara. Una prova che non ? una semplice corsa in bicicletta, ma che e' una autentica sfida personale contro un percorso difficilissimo, disseminato di pericoli uno dopo l'altro e che alla fine premia soltanto chi e' riuscito a preservare quel lumicino di forza e lucidita' in piu' rispetto agli avversari. Il trionfo quest'anno e' toccato al quasi sconosciuto corridore olandese Servais Knaven, che a trent'anni ha ottenuto il piu' importante successo della sua carriera. Una gara d'altri tempi, quella di domenica, disputata sotto una pioggia incessante e che ha reso fangoso e viscido il fondo stradale, rendendo ancora piu' difficili e pericolosi 47 Km. di pave'. Così al termine di 254 Km massacranti, di cui una parte su un fondo impossibile e che ha provocato cadute e forature a ripetizione e' emerso il viso infangato e provato di questo carneade del ciclismo, che a 10 Km dalla fine ha piantato tutti i compagni di fuga in asso ed e' arrivato da solo nel celebre Velodromo di Roubaix. Ma la gara di ieri ha visto protagonisti altri due corridori, vale a dire i belgi Museeuw e Peeters, autori di una prova a dir poco eroica. Il primo, campione affermato e gia' vincitore due volte di questa corsa massacrante, solo otto mesi fa era dato in fin di vita dopo un pauroso incidente stradale, nel quale aveva riportato un numero imprecisato di fratture ed era rimasto in coma per qualche tempo. Una rinascita, l'ennesima per questo straordinario campione, che avrebbe potuto concludersi in modo addirittura trionfale se non ci fossero state un paio di forature nel finale. Per quanto riguarda invece l'altro corridore belga Wilfred Peeters, si deve dire che e' stato sicuramente l'eroe della corsa, autore di una fuga solitaria di ben 76 km. Una fuga cominciata naturalmente nel tratto piu' duro e massacrante della corsa, vale a dire la mitica foresta di Aremberg, con un tratto di pave' lungo 2400 metri, ma che viene affrontato a tutta velocita' e all'interno di una vera e propria selva di alberi che circondano il corridore. Nella foresta, temuta e esorcizzata da tutti, bisogna entrarvi tenendosi in equilibrio sui pedali, sgomitando per non restare indietro e pregare che la buca o il sasso traditore tocchino all'altro e non a te. Quattro chilometri, 2400 metri di pave' oltraggiosi per il corpo e la mente quanto cento forche caudine, pero' passaggio obbligato verso la gloria. Per rendere l'idea su quanto sia terribile questo tratto basta leggere le parole di Franco Ballerini, uno che di Roubaix se ne intende. "La foresta di Aremberg e' un punto chiave della corsa. Alla fine mancano poco meno di 90 km. Se esci da la' nelle prime posizioni non puoi dire di aver vinto, ma certamente sei messo molto bene. Questo, infatti, e' uno dei tratti piu' brutti come fondo

stradale, sconnesso in piu' parti. Duecento metri dopo l'ingresso ci sono 40 - 50 metri devastanti per il corridore e la bici e poco dopo un'altra quarantina di metri altrettanto massacrante. Nell'Aremberg e' facilissimo che si verificano forature e cadute, che spesso possono recare anche dei guai seri. Ci pensi gia' prima di entrarci, ecco perche' negli 8-9 km. che precedono l'ingresso nella foresta inizia una vera e propria lotta per le prime posizioni. Se cadi o fori quando sei in testa, infatti, puoi ancora recuperare, altrimenti sei tagliato fuori. Per questo motivo negli ultimi 500 metri prima di questo tratto vi si entra a tutta velocita', anche se poi affrontare la foresta a 50 all'ora e' un vero e proprio incubo. Una volta dentro l'importante e' rimanere in equilibrio e cercare la parte centrale del pav?, ecco perche' e' fondamentale entrarvi in una posizione di testa, evitando la bagarre del centro del gruppo.". Parole eloquenti quelle del campione italiano e che fanno capire l'impresa compiuta da Peeters, che lasciato il gruppo di testa nella foresta e' rimasto solitario in fuga per quasi 80 km. quando, ormai allo stremo delle forze, e' stato ripreso dal gruppo che comprendeva poi anche il vincitore. Era dal '94 che la Roubaix non si disputava nelle condizioni climatiche come quelle di domenica scorsa, i volti dei corridori pieni e incrostati di fango sono una immagine eloquente di quanto sia massacrante questa corsa, che in passato ha visto trionfare campioni del calibro di Coppi, Mercks, Moser etc.. E proprio con questa corsa, a cui e' particolarmente legato, un grande campione come Franco Ballerini ha voluto concludere la sua carriera. Il suo ingresso nel Velodromo con una maglietta che recava la scritta "Merci Roubaix" e' stata una delle immagini piu' belle e commoventi per noi italiani, che quest'anno purtroppo non abbiamo avuto corridori protagonisti nelle prime posizioni. Una carriera, quella di Franco Ballerini, che ha avuto nella Parigi-Roubaix sempre il suo culmine di ogni stagione. L'atleta toscano e' riuscito nell'impresa di vincere questa corsa per ben due volte, nel '95 e nel '98 e giungendo anche una volta secondo e una terzo nel '93 e '94, l'unico italiano a far meglio di lui e' stato Moser autore di un memorabile tris nel '78, '79 e '80. Dare l'addio alle corse nella gara a lui piu' cara e' stata una scelta giusta e alla fine il tributo e l'ovazione del pubblico di Roubaix hanno ripagato tutti gli sforzi e il coraggio di questo grande campione. Con questo vi saluto tutti e alla prossima!

### I primi 20 al traguardo

1. SERVAIS KNAVEN (Ola) DOMO-FARM FRITES 6 h 38' 40"
2. Johan Museeuw (Bel) Domo-Farm Frites a 34"
3. Romans Vainsteins (Lit) Domo-Farm Frites a 41"
4. George Hincapie (Usa) US Postal
5. Wilfried Peeters (Bel) Domo-Farm Frites
6. Ludo Dierckxsens (Bel) Lampre
7. Stefan Wesemann (Ger) Deutche-Telekom
8. Andrei Tchmil (Bel) Lotto a 2'35"
9. Chris Peers (Bel) Cofidis
10. Rolf Sorenson (Dan) CSC-WorldOnline a 2'59"
11. Dario Pieri (Ital) Saeco a 3'07"

12. Max Sciandri (GB) Lampre a 3'17"
13. Nico Mattan (Bel) Cofidis
14. Leon Van Bon (Ola) Viatel-Mercury
15. Gianluca Bortolami (Ita) Tacconi a 7'57"
16. Rolf Aldag (Ger) Deutsche-Telekom
17. Christophe Mengin (Fra) Francaise des Jeux
18. Denis Zanette (Ita) Liquigas
19. Arvis Piziks (Lit) CSC-WorldOnline
20. Enrico Cassani (Ital Domo-Farm Frites)

## ALBO D'ORO DELLA CORSA

1896 Fischer (Ger), 1897-88 Garin (Fra), 1899 Champion (Fra), 1900 Bouhours (Fra), 1901-02 Lesna (Fra), 1903-04 Aucouturier (Fra), 1905 Trousselier (Fra), 1906 Cornet (Fra), 1907 Passariou (Fra), 1908 Van Houwaert (Bel), 1909-10-11 Lapize (Fra), 1912 Crupelandt (Fra), 1913 Faber (Lus), 1914 Crupelandt (Fra), 1915-18 non disputata, 1919 Pelissier (Fra), 1920 Deman (Bel), 1921 Pelissier (Fra), 1922 Dejonghe (Bel), 1923 Suter (Svi), 1924 Van Hevel (Bel), 1925 Sellier (Bel), 1926 Delbecque (Bel), Ronsse (Bel), 1928 Leduck (Fra), 1929 Meunier (Fra), 1930 Vervaecke (Bel), 1931 Rebry (Bel), 1932 Gyssels (Bel), 1933 Maes (Bel), 1934-35 Rebry (Bel), 1936 Speicher (Fra), 1937 Rossi (Ita), 1938 Storme (Bel), 1939 Masson jr (Bel), 1940-42 non disputata, 1943 Kint (Bel), 1944 De Simpelaere (Bel), 1945 Maye (Fra) 1946-47 Claes (Bel), 1948 Van Steenbergen (Bel) 1949 ex aequo Mah? (Fra) e S. Coppi (Ita), 1950 F. Coppi (Ita), 1951 Bevilacqua (Ita), 1952 Van Steenbergen (Bel), 1953 Derijcke (Bel), 1954 Impanis (Bel), 1955 Forestier (Bel), 1956 Bobet (Fra), 1957 De Bruyne (Bel), 1958 Van Daele (Bel), 1959 For? (Bel), 1960 Cerami (Bel), 1961-62 Van Looy (Bel), 1963 Daems (Bel), 1964 Post (Ola), 1965 Van Looy (Bel), 1966 Gimondi (Ita), 1967 Janssens (Ola), 1968 Mercks (Bel), 1969 Godefroot (Bel), 1970 Merckx (Bel), 1971 Rosiers (Bel), 1972 De Vlaeminck (Bel), 1973 Merckx (Bel), 1974-75 De Vlaeminck (Bel), 1976 Demeyer (Bel), 1977 De Vlaeminck (Bel), 1978-79-80 Moser (Ita), 1981 Hinault (Fra), 1982 Raas (Ola), 1983 Kuiper (Olanda), 1984 Kelly (Irl), 1985 Madiot (Fra), 1986 Kelly (Irl), 1987 Vanderaerden (Bel), 1988 Demol (Bel), 1989 Wampers (Bel), 1990 Planckaert (Bel), 1991 Madiot (Fra), 1992-93 Duclos Lassalle (Fra), 1994 Tchmil (Mol), 1995 Ballerini (Ita), 1996 Museeuw (Bel), 1997 Guesdon (Fra), 1998 Ballerini (Ita), 1999 Tafi (Ita), 2000 Museeuw (Bel), 2001 Knaven (Ola).

## CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

1. Romans Vainsteins (Lit) 116 punti
2. Gianluca Bortolami (Ita) 111
3. Servais Knaven (Ola) 101
4. Erik Zabel (Ger) 100
5. Johan Museeuw (Bel) 80
6. Erik Dekker (Ola) 75
7. George Hincapie (Usa) 73
8. Mario Cipollini (Ita) 70

## **FREESTYLE**

# **LA CAMPAGNA ELETTORALE**

Se anche tu a breve dovrai recarti nella tua vecchia scuola per esprimere la tua preferenza politica...

ricordati di **NOI!**

La cosa importante è che tu diffonda questo messaggio a tutte le persone che conosci e che ritieni interessate a questa "contro-politica"

Forse per la prima volta al mondo, qualcuno sta facendo politica senza pensare ai suoi interessi...

Grazie fin d'ora del tuo eventuale aiuto.

## **Cosa chiedete ai vostri amministratori??:**

**Coerenza, onesta', trasparenza, sincerità**, decisioni giuste ed eque per tutti...

Dimenticatevele, i vostri politici, e ci riferiamo a tutti, di qualsiasi schieramento essi siano, da qualsiasi parte essi vengano, qualunque sia la loro condizione sociale, non sono niente di tutto questo!!

Nessuno spenderebbe tanti soldi, tra l'altro per la gran parte, del partito che gli sponsorizza, in una campagna elettorale stressante, fatta d'interviste, spot, tribune elettorali, faccia a faccia, senza dare delle garanzie di ritorno a chi inizialmente ha investito soldi sul suo nome e sulla sua faccia sorridente!

La politica è un mercato economico prima ancora che ideologico, investire su un politico significa garantirsi sicuramente dei **favori** delle **agevolazioni** delle **certezze** nell'immediato dopo candidatura!

Il vostro bel politico prima ancora di essere eletto ha già stipulato degli accordi **clandestini** con qualcuno, per pagare il suo debito di fiducia!!

Il politico nel suo esporsi promette tutto a tutti, e non meravigliatevi se vi promette l'impossibile perché con lui con i **tempi** e le **prerogative** giuste, l'impossibile sarà possibile!!

Naturalmente subito dopo l'elezione, non si sa come ma tutto si raffredda, il politico diventa meno presente, le sue parole più vaghe, le sue promesse vanno perse e scordate.

Questo è il nostro primo punto elettorale:

# LA MEMORIA

Perché siamo in questa condizione economica-sociale e politica disastrosa??

Perché non abbiamo memoria sufficiente per ricordare tutta la **merda**...

E questo è il nostro secondo punto elettorale:

# IL LINGUAGGIO

chiamiamo le cose con il loro nome e non affoghiamoci con sinonimi e virtuosismi inutili,

**LA POLITICA È FATTA DI FATTI NON DI PAROLE!**

...tutta la **merda** che i politici hanno combinato intorno a noi, con i soldi pubblici, sul suolo pubblico ai danni della collettività a loro esclusivo vantaggio, c'è la teniamo!

Quindi non **dimenticate** fin d'ora tutte le **stronzate** che i vostri politici vi stanno già raccontando!

La politica che vi proponiamo e' diversa da tutto questo per un semplicissimo motivo:

**IL NOSTRO CANDIDATO VUOLE I VOSTRI VOTI, IN QUALSIASI CITTA' VOI VI TROVIATE, PER QUALSIASI COSA VOI STIATE VOTANDO, SINDACO, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA O DELLA REGIONE, CAMERA DEI DEPUTATI, SENATO, EUROPARLAMENTO REFERENDUM VARI!!**

Lui vuole solo il vostro voto ma non vi promette niente, niente lavoro, niente benessere, niente pace, niente riguardo per l'ambiente, niente di niente per un altrettanto pis~ semplice motivo,

il nostro candidato non e' presente in nessuna delle su citate competizioni elettorali, ne nella fascia di campioni ne in quella delle nuove proposte!!

# **VUOLE SOLO I VOSTRI VOTI!!**

E non pensate che state sprecando una preferenza, perchÈ chiunque voi votate, dovete essere consapevoli che il vostro voto non servirà a migliorare niente di tutto quello che ci sta intorno, perchÈ i politici e la politica ora come ora non servono a **niente!**

ve ne daremo presto la matematica certezza.

In questo periodo forse le vostre città sono soffocate da slogans ad effetto su grandi volti sorridenti e rassicuranti?

La mia si!!

Molto presto vedrete la faccia sorridente e rassicurante del **candidato!**

Per il momento vi saluta e vi rassicura con il suo **slogan**, non prima però di avervi ricordato, che chiunque voi votiate, non cambierà assolutamente niente, e che il voto per il **candidato** è un voto che come gli altri non serve a niente!!

**Perché il candidato non è presente in nessuna competizione elettorale, vuole solo il vostro voto!**

# VOTA PER ME...

## IL CANDIDATO VI PARLA MOLTO CHIARAMENTE:

Caro elettore, come sicuramente ormai sai, ho deciso di entrare in politica e candidarmi in tutte le competizioni elettorali, referendum, sindaco, provincia, circoscrizioni !!

Qualunque pezzo di carta troverai nella tua cabina vota per ME!!

Il terzo punto della nostra campagna elettorale è:

## LA SINCERITA'

E per questo che ora ti elenco alcuni motivi per scegliere me!

Non trover  lavoro a nessuno, non mi presenter  a nessuna riunione, io non sono l'uomo giusto per cambiare questa societ ...

e ne ho coscienza!

Ma voglio solo dirti che nessun uomo o donna che si presenta in una campagna elettorale e' la persona giusta, ad oggi non ci sono persone che possono cambiare questa societ !

Il primo passo (e quarto punto del nostro programma), pi  che eleggere un altro in grado di non fare niente se non rubare soldi, e':

## **MANDARE A CASA TUTTI I VECCHI POLITICI!**

Non chiedetemi di risolvere i problemi della nostra societ , e non chiedetelo a nessun politico, perch  le sue promesse e le sue parole sono solo

## **CAZZATE!**

quindi caro elettore ricordati di ME,

## **L'UOMO GIUSTO AL POSTO GIUSTO!**

distinti saluti dal vostro candidato